

UN NUOVO VALIDO STRUMENTO PER LO STUDIO E L'INSEGNAMENTO DELLA LITURGIA

Da tempo abbiamo in programma la stesura di una rassegna ragionata relativa ai principali strumenti e sussidi per lo studio e l'insegnamento della liturgia ⁽¹⁾.

La vedremmo utile particolarmente allo scopo di situare entro precisi filoni della letteratura specializzata alcune recenti pubblicazioni ⁽²⁾.

(1) In essa ci potremmo collegare idealmente e metodologicamente ad alcuni fondamentali esempi. In particolare dovremmo ricordare: A. BUGNINI, *Manuali italiani di liturgia*: EL 59 (1945) 334-344 (per il tratto che va dal primo Ottocento sino a Righetti); B. BOTTE, *A propos des manuels de liturgie*: QLP 33 (1952) 117-124 (contributo breve ma criticamente molto importante); H.A.P. SCHMIDT, *Introductio in Liturgiam Occidentalem*, Romae 1960 (nella vastissima sezione bibliografica è tracciato il panorama non solo dei manuali [742-747] e dei lessici [747-749], ma anche dei periodici [749-752], delle miscellanee [752-763], delle collezioni [764-772] ecc.); A.G. MARTIMORT, *L'enseignement de la Liturgie dans les Séminaires*: *Seminarium* 19 (1967) 107-129 (magistrale presentazione dei criteri e dei principali sussidi per l'insegnamento della liturgia, cui la Istruzione del 3 giugno 1979 a nostro avviso deve non poco); F. BROVELLI, *Per uno studio della liturgia*, Venegono Inferiore 1976, 25-64 (buona panoramica sui principali studi di carattere storico, teologico e pastorale: si tratta di una rielaborazione parziale della tesi dottorale); B. NEUNHEUSER, *Hand- und Textbuch der Liturgievorlesung in der Situation der nachkonziliaren Liturgiereform*: *Seminarium* 28 (1976) 338-354 (ottima rassegna ragionata degli strumenti classici e recenti per l'insegnamento della liturgia).

(2) Ad esempio potremmo collegare con il prefatore dom Botte la monumentale raccolta di testi realizzata da Mons. E. LODI, *Enchiridion euchologicum fontium liturgicorum* = B.E.L. Subsidia 15, Edizioni Liturgiche, Roma 1979, pp. XXXII-1866, ad alcuni notissimi esempi del genere letterario «enchiridion» (per esempio l'*Enchiridion symbolorum* di H. DENZINGER-A. SCHÖNMETZER e l'*Enchiridion patristicum* di M.J. ROUËT DE JOURNEL), ma più da vicino ancora forse alla celebre antologia *Præx eucharistica* curata da A. HÄNGGI-I. PAHL.

Così pure — e più agevolmente — potremmo presentare l'ottima silloge curata da R. KACZYNSKI, *Enchiridion documentorum instaurationis liturgicae 1* (1963-1973), Marietti, Torino 1976, pp. XVI-1222, in un raffronto non soltanto con l'*Enchiridion Vaticanum* delle Dehoniane di Bologna e con la forse meno nota collezione *Leges Ecclesiae post Codicem iuris canonici editae* realizzata da X. OCHOA dell'Istitutum Iuridicum Claretianum di Roma, ma anche con alcuni altri importanti più o meno lontani esempi. E dovremmo ricordare in particolare: A. BUGNINI (ed.), *Documenta Pontificia ad instaurationem liturgicam spectantia* [1] (1903-1953), Roma 1953; 2 (1953-1959), Roma 1959; *La Liturgia* = Insegnamenti Pontifici 8, Roma 1959 (collezione di testi pontifici da Benedetto XIV a Pio XII, con presentazione ed indici a cura dei Benedettini di Solesmes); M. AUGÉ-S. MARSLI, *Cronologia della riforma liturgica*: *Anàmnèsis* 1, Torino 1974, 209-218 (per gli anni 1964-1972; auspichiamo che i previsti restanti due volumi

La penseremmo di qualche interesse altresì come primo bilancio sull'insegnamento della liturgia nei Seminari a cinque anni dalla celebre *Instructio* della Sacra Congregazione per l'educazione cattolica apparsa in data 3 giugno 1979 (3).

Difficoltà di ordine pratico ci inducono però purtroppo a differire nel tempo simile impegnativa intrapresa. Nel presente breve contributo di conseguenza — non senza delineare tuttavia almeno le coordinate bibliografiche essenziali di tale ventilata rassegna — ci accontentiamo di presentare un solo recentissimo sussidio: il *Nuovo Dizionario di liturgia* a cura di D. SARTORE e A.M. TRIACCA (4).

In cantiere fin dall'estate del 1979 — come ci informano i due

del manuale *Anàmnesis* abbiano a continuare e completare la preziosa rassegna); F. DELL'ORO, *I documenti della riforma liturgica del Vaticano II* (1963-1973). *Elenco cronologico con bibliografia*: RL 61 (1974) 102-163; A. MISTRORIGO (ed.), *Dizionario liturgico-pastorale. Dai documenti del Concilio Vaticano II e dagli altri documenti ufficiali fino al 1977*, Padova 1977 (recensito piuttosto negativamente in RL 69 [1982] 882-884); E. CATTANEO, *Il culto cristiano in Occidente. Note storiche*, Roma 1978, 709-711 (edizioni ufficiali dei libri liturgici rinnovati dal 1968 al 1977 con rimandi bibliografici a *Notitiae*, RL, EL). Ricordiamo che l'*Enchiridion* di R. KACZYNSKI è brevemente integrato in *Notitiae* 12 (1976) 355-356.

(3) Cfr. *Instructio de institutione liturgica in Seminariis* (3 giugno 1979): *Notitiae* 15 (1979) 526-565; *Liturgia* 13 (1979) 596-642; *Il Regno-Doc.* 24 (1979) 386-397; *Enchiridion Vaticanum* 6 (1977-1979) nn. 1550-1704. Si veda su tale documento il fascicolo monografico di *Seminarium* 31 (1979) 615-758.

(4) D. SARTORE e A.M. TRIACCA (edd.), *Nuovo Dizionario di liturgia*, Paoline, Roma 1984, pp. XXXVIII-1669. Il nuovo sussidio si iscrive nell'area dei diversi dizionari pubblicati recentemente dalle Edizioni Paoline (*Dizionario enciclopedia di teologia morale* [I ediz.: 1973]; *Dizionario di sociologia* [1976]; *Nuovo Dizionario di teologia* [1977]; *Nuovo Dizionario di spiritualità* [1979] ecc.), alcuni dei quali — come è noto — hanno già visto l'approntamento di nuove edizioni, di supplementi e di traduzioni. Esso peraltro si inserisce inoltre — non senza originalità, come vedremo — in un filone di « strumenti di consultazione » che non è difficile richiamare. Ricorderemo ad esempio, tra i veri e propri « dizionari » (talvolta redatti con intenti quasi soltanto lessicali): G. LERCARO, *Piccolo dizionario liturgico*, Genova 1950 (pensato principalmente per far conoscere con chiarezza la nomenclatura liturgica ad un vasto pubblico); R. LESAGE (ed.), *Dictionnaire pratique de liturgie romaine*, Paris 1952 (traduz. ital.: Roma 1956; preziosa miniera di dati, ricca di circa 700 voci; la bibliografia alle pp. 477-480 dell'ediz. ital. fu curata da A. BUGNINI); R. FATTINGER, *Dizionario tecnico-pratico di Liturgia*, Roma 1958 (pensato, oltre che per il clero, ad uso degli architetti e di quanti operano nel settore dell'artigianato liturgico e della suppellettile sacra); G. PODHRADSKY, *Nuovissimo dizionario di Liturgia*, Roma 1968 (recensito in RL 57 [1970] 737-738; di respiro sufficientemente ampio, con oltre 500 voci); A. MISTRORIGO, *La Liturgia* = Glossari di lingua contemporanea 9, Roma 1968 (più di 900 voci; intento prevalentemente divulgativo e lessicale). Ricorderemo invece, tra gli strumenti a taglio « enciclopedico » e « sistematico »: R. AIGRAI (ed.), *Liturgie. Encyclopédie populaire des connaissances liturgiques*, Paris 1931 (varie edizioni successive; traduz. ital.: Alba 1957; ricchissima di dati; amplissimi indici analitici; collaboratori qualificatissimi come F. CABROL, G. LEFEBVRE, S. SALAVILLE, ecc.); P. RADÓ, *Enchiridion liturgicum complectens theologiae sacramentalis et dogmata et leges iuxta novum codicem rubricarum*, in 2 tomi, Romae 1961¹, 1966² (oltre 1500 pagine complessive; vera miniera anche dal punto di vista storico a ben valorizzarne l'indice analitico); *The study of liturgy*, London 1978 (circa 600 pagine; molto originale nell'impostazione interconfessionale); E. LODI, *Liturgia della Chiesa. Guida allo studio della liturgia nelle sue fonti antiche e recenti*, Bologna 1981 (manuale completo che si affianca all'*Enchiridion euchologicum fontium liturgicorum*).

Curatori nella *Presentazione* ⁽⁵⁾ — esso viene offerto al pubblico a vent'anni dalla *Sacrosanctum Concilium*, con intenti informativi e formativi, in una prospettiva che vuole essere *teologico-liturgica, interdisciplinare e di attualità pastorale*.

Destinatari dell'opera sono — ancora secondo i Curatori — gli *operatori pastorali* (chierici e laici), i *docenti* e gli *alunni* delle scuole di teologia, gli *uomini di cultura* variamente interessati alla « ritualità cristiana ».

Ad un primo esame il *Nuovo Dizionario* dà immediatamente un'impressione più che positiva, anche se evidentemente, trattandosi di una opera pensata per la consultazione, saranno il tempo e l'uso effettivo ad esprimerne la più attendibile valutazione.

Le « voci » vere e proprie non sono numerosissime a confronto di quelle riscontrabili in altri dizionari liturgici ⁽⁶⁾: sono in tutto soltanto 110, ma si presentano veramente come di ampio respiro, secondo quel felice modello della breve ed essenziale monografia che è rappresentato dagli altri dizionari delle Edizioni Paoline e dal riuscito *Dizionario Teologico Interdisciplinare* di Marietti ⁽⁷⁾.

Occorre però subito aggiungere che un prezioso *Indice analitico* ⁽⁸⁾ fa salire il numero delle voci a quota 239 e che un *Piccolo vocabolario liturgico* ⁽⁹⁾ fornisce essenziali informazioni (corredate da rimandi) su ben 590 argomenti.

I 57 Collaboratori, poi, sono stati normalmente scelti tra i maggiori esperti nelle diverse branche della scienza liturgica, cominciando evidentemente dal corpo docente del Pontificio Istituto Liturgico Anselmiano di Roma. Chi è anche appena iniziato allo studio della liturgia non fatica a riconoscere, in diversi ambiti, Autori già molto noti per precedenti importanti pubblicazioni o per lunga esperienza di insegnamento ⁽¹⁰⁾.

(5) Cfr. *Presentazione*, pp. V-IX.

(6) Il citato LESAGE ne contava, come si è detto, 700, il PODHRADSKY oltre 500, il MISTRORIGO più di 900.

(7) Sono escluse le brevissime voci (di mezza colonna o anche meno) che erano numerose ancora nel dizionario del LESAGE (cfr. in esso ad esempio: *Abbraccio*, *Abside*, *Acta Apostolicae Sedis*, *Ad multos annos*, *Agnelli di S. Agnese*, *Agonizzante*, *Amido*, *Arciconfraternita* ecc.). Ogni voce del *Nuovo Dizionario* consta solitamente di 20-50 colonne di testo e anche più, seguite da ricco apparato di note e da aggiornata bibliografia.

(8) Cfr. pp. 1646-1664.

(9) Cfr. pp. 1607-1645. Curatori di questa utile appendice sono A. NOSETTI e C. CIBIEN.

(10) Esemplifichiamo elencando alcune voci e relativi Autori: *Adattamento* (A. CHUPUNGO), *Ambrosiana [Liturgia]* (A.M. TRIACCA), *Anno liturgico* (A. BERGAMINI), *Antropologia culturale* (A.N. TERRIN), *Architettura* (E. ABRUZZINI), *Battesimo* (A. NOCENT), *Canto e musica* (F. RAINOLDI-E. COSTA jr.), *Catechesi e liturgia* (D. SARTORE), *Confermazione* (R. FALSINI), *Consacrazione delle vergini* (I.M. CALABUIG-R. BARBIERI), *Creatività* (A. PISTOIA), *Diritto liturgico* (A. CUVA), *Eucologia* (M. AUGÉ), *Evangelizzazione e liturgia [sacramentaria]* (F. BROVELLI), *Festa-Feste* (S. MAGGIANI), *Formazione liturgica dei futuri presbiteri* (D. SARTORE), *Iniziazione cristiana* (A. NOCENT), *Liturgia* (S. MARSILI), *Liturgia nel nuovo CIC* (A. CUVA), *Liturgia delle Ore* (V. RAFFA), *Liturgie locali antiche [origine e sviluppo]* (J. PINELL), *Memoriale* (B. NEUNHEUSER), *Mistero* (B. NEUNHEUSER), *Movimento liturgico* (B. NEUNHEUSER), *Omelia* (L. DELLA TORRE), *Ordine-Ord-*

Per mostrare i pregi del *Nuovo Dizionario* saremmo tentati a questo punto di dare qualche semplicissimo saggio pratico di utilizzo del medesimo in un raffronto con altri strumenti di consultazione, segnatamente con il dizionario del LESAGE e con l'enciclopedia curata dall'AIGRAIN.

Se volessimo a puro titolo di esempio prendere in considerazione le voci *Pallio*, *Faldistorio*, *Anno liturgico*, *Canone della Messa* (o corrispondenti), potremmo fare nel confronto interessanti rilevazioni:

1) circa il *Pallio*: a) abbiamo ben 5 colonne complete nel LESAGE; b) troviamo 2 pagine più altri cenni frammentari in AIGRAIN; c) incontriamo poche righe nel *Nuovo Dizionario di liturgia* ⁽¹⁾;

2) circa il *Faldistorio*: a) abbiamo a un dipresso 2 colonne nel LESAGE; b) troviamo 15 righe nell'AIGRAIN; c) incontriamo in tutto 6 righe nel *Nuovo Dizionario di liturgia* ⁽²⁾;

3) circa l'*Anno liturgico*: a) la voce è assente nel LESAGE (che tuttavia prevede: 4 colonne su *Avvento*, 2 colonne su *Calendario*, mezza colonna su *Ciclo*, mezza colonna su *Computo ecclesiastico*, 2 colonne su *Domenica*, 2 colonne su *Epifania*, 2 colonne su *Exsultet*, una colonna su *Feria*, 3 colonne su *Festa*, 5 colonne su *Giovedì santo*, una colonna su *Grado delle feste*, 4 colonne su *Natale*, 2 colonne su *Palme*, 3 colonne su *Pasqua*, 3 colonne su *Passione*, 2 colonne su *Pentecoste*, 2 colonne su *Quaresima*, 3 colonne su *Quattro Tempora* ecc.); b) troviamo 83 pagine in AIGRAIN ⁽³⁾; c) nel *Nuovo Dizionario di liturgia* troviamo 15 colonne su *Anno liturgico*, 30 colonne su *Tempo e liturgia*, 48 colonne su *Festa-Feste*, 14 colonne su *Religioni non-cristiane e feste*, 5 colonne su *Avvento*, 7 colonne su *Natale-Epifania*, 8 colonne su *Quaresima*, 42 colonne su *Mistero pasquale*, 9 colonne su *Triduo pasquale* ecc. (oltre ai rimandi contenuti nell'*Indice analitico* e alle voci del *Piccolo dizionario liturgico*);

4) circa il *Canone della Messa*: a) in LESAGE abbiamo 2 colonne su *Canone della Messa*, una colonna su *Prefazio*, mezza colonna su *Memento*, mezza colonna su *Per quem haec omnia*, una colonna su *Qui pridie*, 2 colonne su *Quam oblationem*, 2 colonne su *Hanc igitur*, una colonna su *Epiclesi*, una colonna su *Unde et memores* ecc.; b) in AIGRAIN abbiamo 13 pagine sul canone romano ⁽⁴⁾ cui vanno aggiunti

nazione (G. FERRARO), *Organismi liturgici* (M. OSSI-L. BRANDOLINI-S.MAZZARELLO-E. PAPINUTTI-D. SARTORE), *Orientali [Liturgie]* (D. GELSI), *Padri e liturgia* (Card. M. PELLEGRINO), *Partecipazione* (A.M. TRIACCA), *Prece eucaristica* (F. BROVELLI), *Professione religiosa* (M. AUGÉ), *Religioni non-cristiane e feste* (P. ROSSANO), *Religiosità popolare e liturgia* (A.N. TERRIN-J. CASTELLANO), *Salmi* (J. GIBERT TARRUEL), *Santi [Culto dei]* (P. JOUNEL), *Segno-simbolo* (D. SARTORE), *Spiritualità liturgica* (B. NEUNHEUSER), *Storia della liturgia* (B. NEUNHEUSER), *Teologia liturgica* (S. MARSILI) ecc.

(1) Cfr. p. 1635.

(2) Cfr. p. 1623.

(3) Cfr. G. LEFEBVRE, *L'année liturgique*: pp. 610-693 (cui vanno aggiunti però vari altri brani).

(4) Cfr. F. CABROL, *La Messe romaine*, pp. 537-549. Si noti che il prefazio non è disgiunto dal canone.

vari altri cenni sparsi; c) nel *Nuovo Dizionario di liturgia* troviamo 24 colonne su *Prece eucaristica*, varie altre colonne nella voce *Eucaristia* (cui vanno aggiunti certi termini del *Piccolo vocabolario liturgico*: *Anafora*, *Anamnesis*, *Illatio*, *Dittico*, *Prefazio*, *Epiclesi*, *Zikkarôn* e così via) ecc.

Già il raffronto sul piano quantitativo ci orienta dunque a cogliere il carattere piuttosto *frammentario* e *minuzioso* dei sussidi tradizionali ⁽¹⁵⁾ e l'ampiezza di prospettive tipica invece delle voci contenute nel *Nuovo Dizionario*.

Un'ampia analisi contenutistica, poi, potrebbe confermarci — pensiamo — nell'impressione di un'impostazione *rubricistica* e *archeologica* a proposito dei sussidi tradizionali ⁽¹⁶⁾, facendo risaltare quasi per contrasto tutta la ricchezza *teologica*, *biblica*, *pastorale* ed *ecumenica* del nuovo strumento che presentiamo ⁽¹⁷⁾.

Sarà però l'effettivo utilizzo, come sopra dicevamo, a confermare o a smentire i nostri primi del tutto positivi apprezzamenti.

Non ci resta per ora che salutare con soddisfazione l'edizione dell'utile sussidio, augurando al *Nuovo Dizionario di liturgia*, anche al di fuori del nostro ambiente nazionale, come è avvenuto per altri volumi della serie, quell'accoglienza e quella diffusione ⁽¹⁸⁾ che sono auspicate dai Curatori e dalla Casa Editrice ⁽¹⁹⁾.

BRUNO MARIA BOSATRA

Seminario Arciv. - Venegono Inf. (VA)

(15) Si noti che nel confronto essi (il LESAGE in particolare) sembrano avere la meglio soprattutto nelle voci di minor rilievo e di meno ampio respiro.

A proposito del *Pallio* ci sembra di dover onestamente riconoscere tuttavia che la scarsa notizia del *Nuovo Dizionario* vada integrata almeno con quanto contenuto in *Leges Ecclesiae* 5 (1973-1978) n. 4567 (= AAS 70 [1978] 441-442).

(16) «Pertinet ad artem rubricarum», diceva lo SCHMIDT (*op. cit.*, 749) del LESAGE.

(17) Non vorremmo tuttavia parere troppo critici nei confronti dell'ATGRAIN che presenta moltissimi aspetti di pregio (non ultimo il prezioso *Lexique des principaux Liturgistes* delle pp. 1033-1088, con oltre 400 voci).

Aggiungiamo inoltre che a nostro avviso una sana «attenzione al particolare» è qualcosa di indispensabile in ogni dizionario liturgico che voglia risultare utile. In questo senso apprezziamo molto, nel nuovo sussidio, certi rimandi dell'*Indice analitico* (ad es.: *Carismi*, *Corporeità*, *Illuminismo*, *Latino*, *Magia*, *Ministranti*, *Pellegrinaggio*, *Sabato*, *Tipologia*, ecc.) come pure certi termini del *Piccolo vocabolario liturgico* (ad es.: *Abside*, *Acqua gregoriana*, *Addai e Mari*, *Akathistos*, *Antimension*, *Bergomense*, *Birkat-ha-mazon*, *Caput ieiunii*, *Colomba eucaristica*, *Communicatio in sacris*, *Déesis*, *Deprecatio Gelasii*, *Dittico*, *Doppio*, *Epàtta*, *Epiclesi*, *Fanone*, *Fermentum*, *Graduale*, *Hirmòs*, *Hucusque*, *Illatio*, *Instrumentum pacis*, *Kontàkion*, *Lettera domenicale*, *Lex credendi-Lex orandi*, *Lucernario*, *Mediante die festo*, *Melisma*, *Micrologus*, *Nartèce*, *Ogdoade*, *Omiliario*, *Orthròs*, *Palmaria*, *Pannuchis*, *Paraliturgie*, *Post pridie*, *Psicopompo*, *Quartodecimani*, *Redditio symboli*, *Rotolo di Ravenna*, *Scrutini*, *Settuagesima*, *Shema' Israel*, *Tropario*, *Veronese*, *Zikkarôn* ecc.).

(18) Dovrebbero favorire la diffusione del *Nuovo Dizionario*, a nostro giudizio, le molto originali e utili *Proposte di lettura sistematica* delle pp. XXIII-XXXVIII. Preziose ci paiono in particolare, anche per i corsi di liturgia nei Seminari, la III e la X.

(19) Ci permettiamo solo qualche semplicissima osservazione critica: in testa alle pp. 110, 482, 642, 820 ecc. avremmo preferito trovare rispettivamente le pa-

role-chiave *Arredi-vesti, Esistenza cristiana e liturgia, Gesù Cristo, Matrimonio*, e così via, in luogo di *Arte, Eucaristia, Giovani, Memoriale* ecc.

L'indice analitico sarebbe potuto essere arricchito con i rimandi ai principali *Liturgisti* (l'unico Autore che vi compare è Casel: le voci dell'AIGRAIN restano di conseguenza ancora insostituibili), dal momento che di parecchi tratta NEUNHEUSER in certe voci.

Le notizie offerte da J. PINELL sulla *Liturgia ispanica* (p. 783) ci paiono troppo scarse in rapporto a quanto l'A. sa dare (cfr. *Anamnesis* 2).

La collocazione delle note al termine del testo può dare in qualche caso un senso di smarrimento, quando esse sono abbondantissime (vedi ad es. la voce *Ambrosiana [Liturgia]* di A.M. TRIACCA e *Festa-Feste* di S. MAGGIANI). Meglio sarebbe stato distribuire le note lungo le pagine, ma la cosa — ci rendiamo conto — non risulta tipograficamente agevole.